

Posizione dell'ANTA sul fotovoltaico

In questo periodo un argomento molto di moda è essere “sostenibili” o “fare risparmio energetico”. Su questi concetti siamo tutti d'accordo, ci mancherebbe. Dove possono emergere alcune perplessità è sul come vengono poi tradotte in pratica queste enunciazioni di principio.

La posizione dell'ANTA in questa materia è ben chiara. L'ANTA è favorevole a misure che portino a **riduzioni dei consumi di energia non rinnovabile** concreti, sostanziosi ed efficaci sotto il profilo dei costi. A queste condizioni l'ANTA ne aggiunge due altre: i risparmi energetici devono essere verificati e ci deve essere un vantaggio per il Cittadino Sovrano, sia come singolo sia come collettività.

Uno dei provvedimenti più “alla moda” è l'installazione di pannelli fotovoltaici, fortemente sovvenzionati attraverso i meccanismi del “conto energia” e dello “scambio sul posto”.

Fotovoltaico o ristrutturazione di impianti condominiali?

Nel campo del fotovoltaico comincia a sentirsi qualche scricchiolio, come era facile prevedere. L'ANTA lo sta dicendo da tempo. Si tratta di un mercato che si regge esclusivamente sul prelievo forzoso di risorse dal Cittadino Sovrano (si potrebbe definire “prelievo involontario”).

In Germania (paese che ha installato circa la metà degli impianti fotovoltaici mondiali) hanno un piccolo problema: chi paga il conto? L'ho saputo qualche mese fa da un collega tedesco ma la cosa comincia a fare capolino anche sui giornali italiani. Qui in Italia nel corso dell'anno saranno saturati i fondi disponibili per il conto energia. Per chi arriverà dopo saranno dolori. Con questi chiari di luna, se viene all'orecchio di Tremonti quanto ci costa il fotovoltaico e cosa otteniamo in cambio dubito che il conto energia sopravviva. Ipotizzando una potenza di picco installata di 1500 MW, tenuto conto prudenzialmente di 1250 ore di utilizzazione della potenza massima e di un'incentivazione media di 45 €cent/kWh, si ottiene la cifra annuale di 843 milioni di Euro, cioè più di 1600 miliardi di vecchie lire all'anno... per pagare ben lo 0,6% della nostra bolletta energetica elettrica. Se dovessimo comprare tutta l'energia elettrica consumata in Italia a 45 €cent/kWh questa bazzecola ci costerebbe 135 miliardi di Euro all'anno. Una politica del genere ci ricorda un povero affamato che pensi di risolvere i suoi problemi comprando caviale.

Per capire perché ce l'abbiamo tanto con questo business ecco un altro conticino della serva che nasce dagli esempi che utilizziamo nei corsi. Le cifre non sono frutto di fantasia od elucubrazioni meramente teoriche ma sono valori tipici riscontrati in interventi realizzati. Ci possono essere differenze da caso a caso ma la sostanza non cambia.

Prendiamo in considerazione un condominio di 12 appartamenti (80...90 m² utili cadauno), come ce ne sono a decine di migliaia nelle periferie delle città italiane e nei piccoli centri di campagna. Sono 3 piani con 4 appartamenti per piano. Il “conto della serva” è il seguente.

Descrizione	u.m.	Valore
Dati generali		
Costo del metano	€/Stm ³	0,65
Potere calorifico del metano	kWh/Stm ³	9,6
Tasso di interesse	%	0,06
Fattore di conversione elettrico		2,17
Stato iniziale		
Consumo per riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria	Stm ³ /anno	21.000
Consumo energetico	kWh/anno	201.600
Intervento integrato: coibentazione sottotetto, valvole termostatiche, caldaia a condensazione, contabilizzazione		
Costo dell'intervento	€	40.000
Consumo per riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria dopo l'intervento	Stm ³ /anno	12.000
Metano risparmiato	Stm ³ /anno	9.000
Risparmio economico annuo	€/anno	5.850
Tempo di ritorno dell'investimento	anni	9,1
Tempo di ritorno con incentivi fiscali 55%	anni	5,4
Energia primaria risparmiata	kWh/anno	86.400
Costo incentivi fiscali	€/anno	4.400
Valore attuale costo alla collettività degli incentivi fiscali 55%	€	18.534

In questo caso, il costo immediato equivalente per la collettività degli incentivi fiscali 55% (valore attuale dei minori introiti fiscali per detrazioni nei 5 anni successivi) è di circa 18.500 Euro.

Al posto di investire per ridurre i consumi di fonti non rinnovabili, si può tentare di compensare il consumo di gas con produzione di energia con pannelli fotovoltaici. Tenuto conto del fattore di conversione nazionale pari a 2,17 (il reciproco di 46%) dovremo generare 39.800 kWh elettrici all'anno.

Il conto della serva diventa allora il seguente:

Descrizione	u.m.	Valore
Intervento equivalente: pannelli fotovoltaici		
Energia elettrica equivalente da produrre	kWh/anno	39.816
Ore di utilizzazione della potenza di picco	h/anno	1200
Potenza di picco richiesta	kW	33,2
Costo dei pannelli	€/kW	4000
Costo dell'impianto fotovoltaico	€	132.719
Contributo conto energia	€/kWh	0,42
Valore medio energia elettrica	€/kWh	0,08
Costo specifico a carico della collettività	€/kWh	0,34
Costo annuale a carico della collettività	€/anno	13.537
Durata conto energia	anni	20
Valore attuale costo a carico della collettività	€	155.272

In questo caso, il costo immediato equivalente per la collettività dell'incentivo a chi installa i pannelli solari è di circa 155.000 Euro, **maggiore del costo dei pannelli che è di 133.000 Euro!**

L'intervento sarà quindi strapagato per venti anni a fondo perduto da altri ignari utenti della rete, prelevando in bolletta il componente A3 della tariffa elettrica pari circa 0,8...1,9 €cent/kWh. Sembra cosa da poco, in realtà rispetto ad un costo medio dell'energia alla produzione di 8 €cent/kWh (il resto sono accise, tasse, IVA ed oneri di sistema) è una percentuale elevata (a proposito, non è che questo contribuisce a far scappare qualche azienda dall'Italia?). Il tutto per riconoscere al proprietario dei pannelli fotovoltaici più di 40 €cent per ogni kWh prodotto che ne vale 8. Gli utenti sono quindi tutti costretti a partecipare ad una simpatica campagna promozionale: prendi 1 paghi 5!

Più seriamente, quando lo stato disponga di circa 155.000 € da spendere ha la scelta fra due opzioni:

A) Incentivare la riqualificazione di 8 condomini come quello portato come esempio (o incentivarne 5... al 100%).

In questo caso i soldi spesi vanno a pagare progettisti italiani, installatori italiani e costruttori di apparecchi, componenti e materiali per lo più europei. Il conto lo paga in realtà qualche sceicco o meglio qualche magnate russo che, poverino, non potrà cambiare per l'ennesima volta i suoi rubinetti in oro massiccio o non potrà comprarsi il ventesimo bracciale in oro o la squadra di calcio preferita. Alla fine rimane una rendita permanente (minore spesa) per i Cittadini Sovrani italiani.

B) Finanziare i pannelli fotovoltaici.

In questo caso i soldi vanno a finire nelle tasche del produttore dei pannelli solari, un vero e proprio nuovo sceicco, spesso dagli occhi a mandorla e dal sorrisetto beffardo. All'installatore italiano resta solo da fare le staffe, collegare i pannelli all'inverter (fornito anche quello dal nuovo sceicco), collegare l'inverter alla spina. Il conto lo pagano tutti gli utenti italiani. Prima che la collettività recuperi quanto speso (40...50 anni trascurando interessi e manutenzione) potrebbe poi pure succedere che i pannelli invecchino, che il prezzo dell'energia elettrica scenda perché finalmente anche noi utilizzeremo qualcosa di più economico e meno petrolio-dipendente oppure che qualche stormo di volatili prenda di mira i pannelli.

Se foste l'amministratore degli interessi del Cittadino Sovrano, scegliereste A o B?

Se foste al posto di Tremonti e doveste decidere come impiegare le scarse risorse dello stato in un momento di crisi economica e scarsa occupazione, cosa fareste con i 155.000 Euro di cui sopra?

Se foste al posto di qualche rappresentante di categoria italiano (installatori, progettisti, costruttori di apparecchi per esempio) quale soluzione preferireste?

L'ANTA non ha dubbi e ritiene che sarebbe ora di fare una seria riflessione sulle scelte sbagliate fatte in passato sulla base di meri giochi di parole o di forti tirate per la giacchetta. La presente crisi economica è in buona parte il frutto di decisioni errate di tipo molto simile, prese in moltissimi settori. Alla fine il conto si deve pagare e lo paga sempre il Cittadino Sovrano.

Ad oggi, siccome non incoraggiamo gli interventi di risparmio energetico come quello descritto ma installiamo comunque i pannelli fotovoltaici, continuiamo **contemporaneamente** a pagare l'ennesima serie di rubinetti in oro dello sceicco arabo o del magnate russo e ad alimentare il sorriso del mandarino ed a trascurare la ricerca drenando risorse ingenti per ottenere risultati trascurabili.

Evidentemente o siamo ricchi sfondati o benefattori pazzi. O forse masochisti?

In questo contesto ci chiediamo anche perché il Comune di Torino abbia emesso nel 2009 un bando per l'assegnazione di contributi a fondo perduto di 200.000 Euro per... sostenere l'installazione di pannelli fotovoltaici, già strapagati di contribuenti. Lasciamo al lettore il commento sull'opportunità di questa spesa in tempi di vacche magre.

Ciliegina sulla torta, per questa iniziativa il Comune di Torino ha pure preso un premio.

Si dovrebbe poi anche ricordare che:

- in tutti questi conti è stato trascurato un "dettaglio": in inverno i pannelli fotovoltaici non producono un granché. Il conto è "truccato" a favore dei pannelli in quanto si sfrutta la comodità di poter generare e riversare in rete l'energia elettrica quando c'è il sole e riprendersela (farla generare alla rete) quando fa comodo usarla;
- è stato preso come riferimento un intervento su un piccolo impianto centralizzato. La convenienza energetica ed economica degli interventi aumenta rapidamente con la taglia del condominio.

Il conto è stato fatto volutamente sistematicamente dalla parte della sicurezza. I risultati economici degli interventi di risparmio energetico su impianti di taglia maggiore sono ancora migliori di quanto esposto.

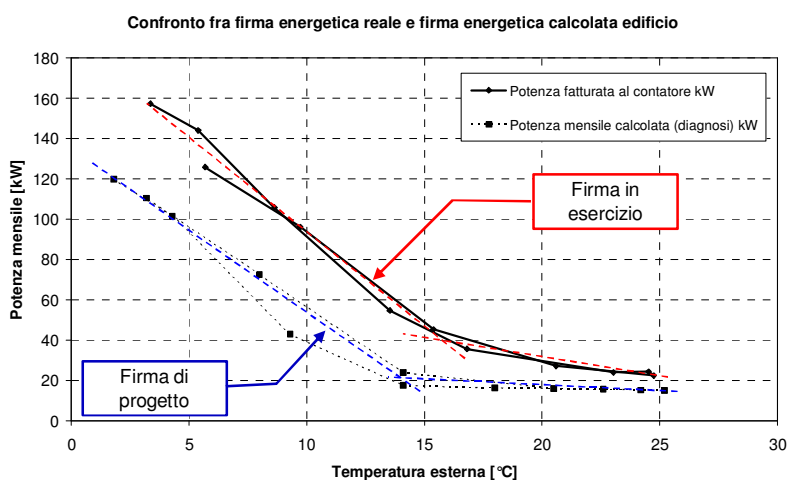
Chiarita la diversa convenienza economica dei due interventi messi a confronto resta il dubbio della verificabilità. Di nuovo, si dia per scontato che i pannelli diano le prestazioni previste.

Per quanto riguarda le riqualificazioni energetiche, il perito Franco Soma è stato un pioniere in questo settore e lo ha dimostrato ben 8 anni fa con un intervento da manuale, allora del tutto innovativo, che ha ridotto clamorosamente i consumi energetici del 50% in un tipico condominio dell'entroterra ligure. Preso a modello, è stato imitato da molti e ci sono numerosi esempi di interventi che hanno dato risultati simili. **Sono esattamente gli interventi che l'ANTA ritiene dovrebbero essere sistematicamente realizzati, in quanto fonte di risparmi energetici certi, vantaggiosi per il Cittadino Sovrano, vantaggiosi per installatori e progettisti, generatori di vero business italiano.**

Per inciso, uno degli scopi della certificazione energetica sarebbe proprio quello di creare questo business virtuoso, informando i Cittadini Sovrani su queste potenzialità di risparmio. Il vero business che voleva muovere la direttiva 2002/91/CE era proprio questo e non certo il "business dei certificati" che ora impera in molte regioni italiane.

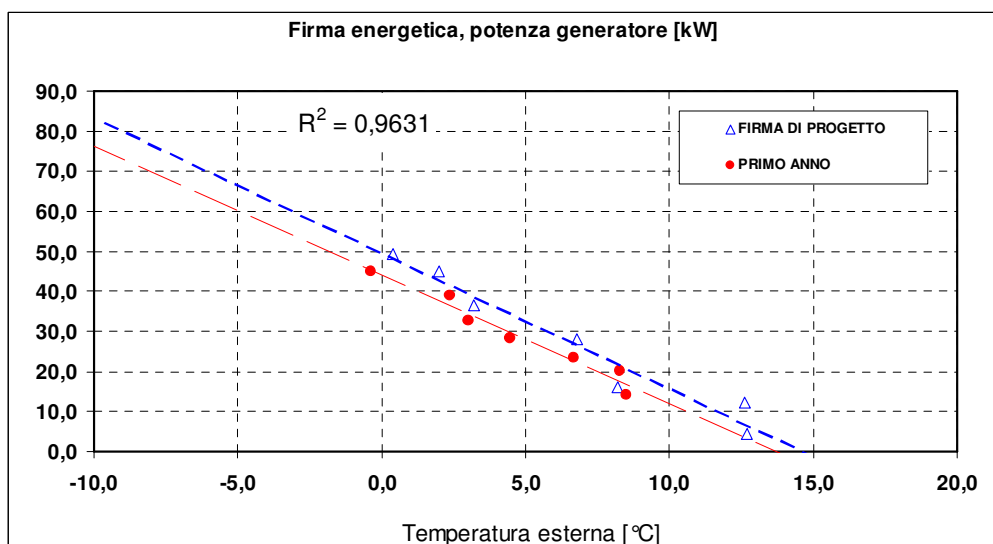
Più direttamente la verifica dell'efficacia degli interventi di risparmio energetico nel settore del riscaldamento si esegue con il metodo della firma energetica. Si tratta di una banale lettura periodica del contatore del combustibile associata al rilievo della temperatura esterna nei medesimi periodi. Due dati semplicissimi che consentono di verificare e documentare in un paio di mesi se l'intervento ha avuto l'effetto progettato. E' poi molto semplice ricavare la firma energetica di progetto dai dati di un calcolo di progettazione termotecnica o di certificazione energetica. Sarebbe una verifica semplicissima e di massima trasparenza pretendere, a fronte di contributi pubblici, che i punti di funzionamento bimestrali dopo un intervento di riqualificazione energetica fossero riportati per 3 anni sulla firma energetica di progetto. Ciò varrebbe molto di più del controllore del controllore e costerebbe infinitamente di meno.

A questo proposito, si allegano due esempi.



Firma energetica di un edificio che non rispetta le previsioni progettuali.

E' evidente anche ad un profano la "discrepanza" fra previsione progettuale e stato di fatto realizzato



Firma energetica di un condominio dopo un intervento con rispetto delle previsioni progettuali

L'intervento è stato realizzato in Piemonte. Progettista, installatore ed amministratore di condominio sono soci Anta ed hanno realizzato quella sinergia fra figure professionali in cui ognuno ha fatto la sua parte con competenza: il progettista ha pensato l'intervento, l'installatore lo ha correttamente realizzato e messo in servizio e l'amministratore ha correttamente informato i condomini sulle caratteristiche ed il miglior utilizzo del nuovo impianto.

Conto energia o detrazioni fiscali 55% ?

Alla luce di quanto sopra esposto, la proposta dell'ANTA è quella di ridurre drasticamente od eliminare del tutto gli incentivi del conto energia ed impiegare questi fondi per il finanziamento del meccanismo delle detrazioni fiscali per interventi di risparmio energetico. Le detrazioni fiscali potrebbero anche essere aumentate a condizione che si dimostri un risparmio energetico reale maggiore del 30%.

Sarebbe anche opportuno rivisitare le condizioni per l'ottenimento delle detrazioni fiscali, per esempio adottando i provvedimenti di seguito elencati.

- Ripristinare l'obbligo, senza eccezione alcuna, di produrre la certificazione energetica nazionale. Ciò comporta un aggravio di costo trascurabile in quanto è comunque richiesto il calcolo della prestazione energetica prima e dopo l'intervento.
- Imporre un vincolo prestazionale ai fini dell'agevolazione per l'installazione di pannelli solari, ad esempio un grado di copertura minimo del 50% del fabbisogno di energia primaria per acqua calda sanitaria.
- Precisare meglio le condizioni per la detrazione fiscale in caso di cambio generatore: valvole termostatiche obbligatorie su tutti i corpi scaldanti oppure regolazione della portata in funzione della temperatura di ritorno in caldaia oppure impianto con temperatura di ritorno inferiore a 35 °C in condizioni di progetto (temperatura esterna EN 12831).
- Aggiungere la condizione di salto termico massimo fra sorgenti o di COP medio stagionale minimo per le pompe di calore
- Aggiungere la possibilità di detrazione fiscale per interventi che portino a rendimenti globali medi stagionali di almeno 5 punti oltre il minimo di legge.

ANTA ritiene che ciò sarebbe un impiego molto più efficace dei soldi prelevati agli ignari Cittadini Sovrani.

Da ultimo, due riflessioni dedicate a chi ritiene che l'incentivazione massiccia dei pannelli fotovoltaici sia necessaria per "creare un mercato affinché si possano ridurre i costi".

1. Se foste al posto dei produttori di pannelli solari fotovoltaici, perché dovrete abbassare i prezzi quando gli incentivi fiscali pagano già più dell'intera spesa iniziale al Vostro cliente?

2. Una fonte energetica deve essere potente, economica, affidabile e disponibile (c'è quando serve).
Lasciando da parte tutte le altre considerazioni, come faranno i pannelli fotovoltaici ad alimentare la rete di notte o, più semplicemente quando passa una nuvoletta (ricordate il rag. Fantozzi)?
Avete presente i cartelli stradali luminosi (o i misuratori di velocità) alimentati a pannelli solari: per due anni funzionano sempre, dal terzo anno in poi funzionano solo quando c'è il sole, finchè non si spengono definitivamente. E' questo il futuro?

Non ci sembra che i pannelli fotovoltaici abbiano le caratteristiche necessarie per diventare una fonte energetica affidabile e disponibile. A nostro avviso resteranno sempre un "aiutino".

Vale quindi la pena spendere cifre ingenti di fonte ad una simile prospettiva?

Con i soldi che dovremo pagare nei prossimi 20 anni a chi ha già installato pannelli solari, ottenendo in cambio lo 0,6% dell'energia elettrica consumata in Italia, avremmo potuto costruire 4 centrali nucleari e coprire circa il 10% del nostro fabbisogno di energia elettrica.

A voi trarre le debite conclusioni ed immaginare cosa potrebbero pensare di tutto ciò i "ragazzi di Via Panisperna".